

L'INTRUSO

Questa strana esperienza è apparsa sulla "Review and Herald" il 15 dicembre 1977, scritta da David H. Sharpe.

«Dave e sua moglie Grace furono svegliati nel mezzo della notte dal suono del campanello di casa. Chi poteva essere? Dave scese le scale fino alla porta d'entrata e l'aprì: non c'era nessuno. Guardando da una parte e dall'altra della strada, vide un uomo in piedi di fronte alla casa di un vicino, che lo guardava. Quindi l'uomo s'incamminò per la via e scomparve.



La notte seguente, alle tre, il campanello suonò di nuovo. Dave fu più prudente stavolta: lasciò la catena inserita e socchiuse la porta: "Chi è?" Una voce maschile gli rispose: "Sto cercando John Smith; vive qui?"

"No, mi dispiace; non vive qui. Buona notte."

Dave non sapeva se si trattava dello stesso uomo della notte precedente, ma naturalmente lo sospettava.

Per diverse notti né Dave né Grace dormirono bene. Il loro cane, un collie, che stava nel cortile sul retro della casa, abbaiava più del solito. Una volta Dave aveva guardato fuori ed aveva visto

un uomo come quello visto la prima notte quando era suonato il campanello.

Passarono cinque o sei notti, e ogni notte che passava diventavano sempre più inquieti. Il venerdì mattina scoprirono che era stato rotto il vetro di una finestra. Tutte le finestre del pianterreno erano provviste d'inferriate, tuttavia le tendine della finestra rotta erano fra i vetri e l'inferriata, cosicché quest'ultima era nascosta alla vista di chiunque fosse stato in cerca di un bottino.

Sui loro visi, ora, si poteva leggere la preoccupazione; mandarono in fretta i bambini a scuola. Dave li andò a prendere quel pomeriggio; mentre girava nel vialetto di casa, notò un uomo, vestito come quello della prima notte, dirigersi verso casa sua.

Fece uscire i bambini e disse loro di entrare subito, quindi girò intorno all'abitazione, dirigendosi verso la parte anteriore, per affrontare quella persona. Ma l'uomo lo aveva visto arrivare ed ora si trovava già cinque o sei case più lontano.

Che cosa poteva fare? Non aveva prova che si trattasse della stessa persona; per che cosa avrebbe potuto essere arrestato? Non volendo mettere in allarme Grace, Dave disse alla moglie che aveva ancora alcune visite da fare e che sarebbe ritornato entro un'ora. Circa trenta minuti dopo, Grace sentì aprirsi la porta sul retro ed entrare qualcuno. Pensando che il marito avesse dimenticato qualcosa, si diresse da quella parte per vedere se poteva essergli utile.



Si ritrovò faccia a faccia con uno strano uomo, che disse: "Salve, state tutti bene?"
Stava fermo dove si trovava. Grace, esibendo una freddezza che non provava, disse: "Sto molto bene!". Poi andò deliberatamente verso di lui. Preso di sorpresa, costui indietreggiò fin fuori della porta e lei la chiuse a chiave. Si trovava ora in uno stato molto vicino al panico.

Ma che cosa potevano fare Dave e Grace? L'uomo se n'era andato e probabilmente molte persone vestono con cappello e soprabito neri. Quella sera, dopo che i bambini furono andati a letto, pregarono intensamente che gli angeli li proteggessero tutti.
Il collie abbaiò di nuovo quella notte. Dave vide lo stesso uomo allontanarsi, poi tutto fu quieto.

Il sabato mattina, si svegliarono un po' più tardi, a causa delle molte notti perse. Subito, Grace disse: "Dave, sento odore di sigaretta! Qualcuno è stato in casa!"
Anche Dave lo sentiva e andò ad investigare: qualcuno era ancora in casa, sdraiato sulle scale!
Chiamò la polizia: "Abbiamo un intruso in casa, sta sdraiato sulle scale: non so se è ubriaco, addormentato, malato o morto. Per piacere, fate presto!"
Aspettarono nervosamente... Che cosa sarebbe successo ora? Quell'uomo sarebbe salito su per le scale? Era morto? I minuti sembravano ore.



Quando arrivò la macchina di pattuglia, Dave andò ad aprire la porta all'ufficiale di servizio: "Ecco là l'uomo sdraiato sulle scale; dev'essere ubriaco o drogato per dormire in quel modo sulle scale!".

L'ufficiale puntò la pila in faccia all'uomo: "Quest'uomo non sta dormendo; è ben sveglio!".
Quindi, rivolto all'uomo, gli disse: "Qui è la polizia; alzati! Metti le mani dietro la schiena!".
Quello si alzò, fu ammanettato e portato via.

L'uomo confessò che erano due mesi che girava intorno alla loro casa, ma non disse il perché. Disse che era salito fino in cima alla scala ed aveva guardato nelle camere da letto, quando aveva sentito Dave e Grace cominciare a svegliarsi. Aveva cominciato a scendere le scale, poi – per qualche ragione che non sapeva – si era sdraiato là e ci era rimasto fino all'arrivo della polizia.

Alla polizia erano meravigliati; non riuscivano a capire. Ma Dave, Grace ed i loro figli non pensano che sia così strano. Credono che Dio gli comandò di sdraiarsi e che gli angeli ce lo tennero fino all'arrivo della polizia!»

(da "It Must Have Been An Angel" di Marjorie Lewis Lloyd - pp. 88-90)